L’EMIGRAZIONE ITALIANA A BEDFORD COMPRESA QUELLA MOLISANA E LA NASCITA DELL’ASSOCIAZIONE MOLISANA DEL BEDFORDHIRE.

Bedford “Town of many Colours” cosi titolava Myatt (1975) in un articolo pubblicato sulla rivista “the Listner”.

L’autore voleva evidenziare fin dal titolo la particolarita’ di Bedford: quella, in altre parole, di essere una delle citta’ piu’ multietniche della Gran Bretagna. Ancora oggi il 20% dei suoi abitanti, infatti e’ nato all’estero e circa il 45% e’ figlio d’immigrati. Sono piu’ di 50, inoltre le nazionalita’ presente nella citta’ e tra queste, la piu’ numerosa e’ quella polacca (emigrazione recentissima) segue poi la comunita’ italiana.

Voglio brevemente ricordare, che appena dopo la fine della seconda Guerra mondiale, l’Italia attraversava una profonda crisi economica ed in particolare nel sud dell’Italia, si aveva un’alta percentuale di disoccupati e vi era una elevata poverta’. Questa situazione era stata aggravata dalle leggi fasciste che avevano proibito l’emigrazione, nell’interno dello stesso territorio italiano. Si rendeva necessario per il nuovo governo, invogliare la popolazione lavorativa ad emigrare all’estero.

La causa di una cosi’ massiccia presenza di italiani a Bedford e’ da attibuire alla London Brick Company, che e’ stata la piu’ grande fabbrica di mattoni nel mondo (da marzo 2008 non vi sono piu’ ditte di mattoni a Bedford), le cui fornaci erano localizzate a tre chilometri circa a sud della citta’. A settanta chilometri a nord di Londra.

Nel 1951 la ditta Marston Valley Brick Company Ltd. Stabili’ un ufficio di collocamento a Bagnoli di Napoli, dove veniva gia’ fatta una prima visita sellettiva per l’idonieta’ al lavoro, poi andavano a Milano dove venivano sottoposti ad una dettagliata visita medica. Il governo Italiano avava accettato che quelli che sarebbero partiti dovevano essere dichiarati idonei per il lavoro prima di lasciare l’Italia. Il primo gruppo di uomini arrivo’ a Milano il 28 maggio 1951. Tutti provenienti da paesi diversi del sud.

Da mie ricerche personali posso sostenere che I primi molisani giunti a Bedford il 30 maggio 1951 furono i defunti Carnine Del Greco e Giovanni Calardo, entrambi provenienti da Busso, ed i defunti Fratelli, Nicola e Giuseppe Valerio provenienti da Ferrazzano, essi arrivarono con un Gruppo di circa 40 operai, provenienti dal sud Italia. Pochi giorni dopo arrivo’ un altro gruppo, ora defunti, Sabato Manocchio, Carmine Martiello, Giovanni Pinto, Osvaldo Sepede e Achille Coladangelo (ancora vivente nato nel 1926) provenienti da Busso. A questo punto riporto un estratto del libro “Voci nascoste” della Dott.ssa Carmela Semeraro (deceduta) che e’ una intervista fatta a mio padre. “Io sono Sabato Manocchio di Busso, provincia di Campobasso, facevo parte del secondo gruppo che arrivo’ a Milano il 2 giugno 1951…. Li fecero un capodrappello di uno di Caserta che era gia’ stato qua in Inghilterra e si adattava a parlare in Inglese. Nel gruppo, mi ricordo, potevamo essere una cinquantina…. Poi la ditta ci ha preso a Dover (costa a sud dell’Inghilterra) e ci ha portato qua giu’ (Bedford) . Il rappresentante ci ha preso con le auto e ci ha portato giu’ diretamente all’ostello (vecchie barracche militari usate durante la seconda Guerra mondiale per i prigionieri di Guerra). Per strada ci hanno fermato a un punto a meta’ strada per darci un po’ da mangiare e bere, qualcosa cosi. Ci hanno dato tutti i documenti lavorativi… senza soldi. L’unico soldo che ci hanno dato, e’ una sterlina, qui, dove ci hanno fermato per mangiare qualcosa, e da comprare qualcosa a gusto nostro, una sterlina a testa. Tanne (allora) con una sterlina mangiavi…. Mangiavi abbastanza, pero’ furono talmente gentile a darcela “ quella la.”

Voglio ricordare due frasi che mio padre mi ha sempre raccontato quando mi parlava della sua emigrazione a Bedford. Una rappresenta il fatto che lui quando e’ emigrato, nel gruppo dei 50 era l’unico che e’ venuto senza bagaglio, e questo gli causo’ problema alla dogana a Dover, non volevano farlo passare (probabilmente fu preso per vagabondo oppure un dissidente politico) fu interrogato a lungo dalla polizia doganale, alla fine prevalse la “sagezza di mio padre” che con tono pacato e serio, disse all’interprete “se avessi avuto una valigia e degli indumenti da trasportare non sarei venuto in Inghilterra”. A questo punto fini’ l’interrogatorio e gli permisero di continuare il viaggio verso Bedford. L’altra espressione “amo l’Inghilterra come amo l’Italia” espressione questa forte e dolce, che purtroppo non abbiamo il tempo per poterla analizzare dettagliatamente in questo contesto.

Da queste poche persone Molisane giunte tra la fine di Maggio ed inizio giugno 1951, inizio’ l’emigrazione vera e propria dal Molise di operai (ed in seguito di famiglie intere) che vennero a lavorare nelle fornaci di mattoni a Bedeford. Sono pervenuti a Bedford vari Molisani provenienti da Ferrazzano, Petrella Tifernina, San Giuliano di Puglia, Casalciprano, Colletorto, Castropignano, Baranello e Oratino, ma il gruppo piu’ sostanzioso e’ pervenuto dal comune di Busso. Dal 1951 agli anni 60 si puo’ affermare che quasi un quarto dei cittadini di Busso, sono venuti a lavorare e vivere a Bedford, anche questo dovrebbe essere oggetto di un futuro seminario per capire perche’ questo fenomeno e’ successo solamente con Busso e non con gli altri paesi del Molise.

I primi anni d’emigrazione furono duri e faticosi si pensava a lavorare sodo per assicurare un prospero futuro alla famiglia. Forme di socializzazione erano sporadiche e si limitavano a gruppi ristretti di familiari ed amici. Solo nel 1973 dietro l’interessamento del defunto Carmne del Greco (Carmne lu cuoco oppure Carmne di Ferdinando) si ebbe il primo raduno dei molisani con l’organizzazione “La rottura della Pignata” dove fu organizzata la serata danzante, riproponendo la famosa tradizione bussese. Il signor Del Greco dal 1973 al 1983 annualmente ripeteva la serata tradizionale della rottura della pignata e formo’ una associazione bussese di Bedford. A questi eventi serali partecipavano piu’ di mille molisani. Dal 1984 la presidenza dell’associazione fu affidata al defundo signor Dominico Coladangelo (Minc Cosimira). Parallelamente all’associazione bussese dietro la dirigenza di Filomena Sepede vedova Picciano (Filomena di Cerva), nacque anche un gruppo folcloristico che riproponeva I balli Molisani, con particolarita’ il ballo della quadrigia. L’associazione ed il gruppo folcloristico, hanno operato proficuamente fino al 1993 poi man mano le loro attivita’ si sono ridotte fino alla totale cessazione nel 1996.

Per anni I Molisani non si sono piu’ riuniti e nessuna attivita’ socio culturale e’ stata proposta. Con l’ultimo terremoto nel Molise i Molisani hanno riscoperto la voglia di riaggregarsi e quindi oltre a prodicarsi per la raccolta dei fondi per il terremoto (devoluti poi all’amministrazione comunale di San Giuliano di Puglia) si sono avuti I primi incontri per rilanciare una nuova associazione. In data 12 ottobre 2004 nasce l’attuale Associazione Molisana del Bedfordshire. L’associazione ha il compito di rinsaldare i rapporti tra noi che viviamo nel Bedfordshire e la Regione Molise ed in particular modo anche con I nostri paesani di provenienza. Si propone l’organizzazione di serate socio culturale per far conoscere alla nuova generazione la nostra Regione e far rivive anche serate ricreative come la “Rottura della Pignata”, far rivivere alcune tadizione culinarie, Pantacce e fasiuoli e cotiche, pizza e minestra, la ciambotta e casci e ova ecc. ecc. . Abbiamo proposto alcune attivita’ culturali tra queste vanno ricordate: il raduno dei Molisani con il seminario “Molise Day”, presentazione e dibattito, condotto dal Prof. Luigi Reale, sul videodocumentario turistico-culturale dal titolo: “The Provice of Campobasso”. La presentazione della vita di Garibaldi, relatrice la pronipote Anita Garibaldi e il prof. Luigi Reale. Siamo riusciti ad avere una proficua collaborazione con l’amministrazione comunale di Busso che in anno in anno si va intensificando. L’ amministrazione ci ha sponsorizzati eventi culturali come la serata sui Sanniti relatore Dr Paparozzi Giuseppe e la serata sulla Tintilia ed i tratturi relatore sempre Dr Paparozzi Giuseppe che e’ venuto a Bedford con la sua macchina portanto 100 bottiglie di Tintilia acquistate ad Acqua Viva Colle Croce in provicia di Campobasso. Abbiamo avuto anche una collaborazione con l’amministrazione Regionale Molisana che ci hanno sponsorizzato il congresso FEAM (Federazione Europea Associazioni Molisane), ci hanno sponsorizzato il complesso Electra Pagus (dove c’erano suonatori di zampogna e di arpa). Certamente ci aspettavamo di piu’ pero’ siamo sempre disponibili a ripartire da quello gia’ fatto per approfondirla e migliorarla.

L’unico neo della nostra attivita’ e’ quello di riuscire a coinvolgere maggiormente i giovani, qui ancora non siamo riusciti a lanciare delle proposte che possano renderli partecipi. Sporadicamente qualche giovane ha partecipato alle nostre attivita’ ma certamente vogliamo che la partecipazione sia piu’ numerosa quindi e’ nostro compito ripensare e ristrutturarci in modo che possiamo avere un dialogo piu’ proficuo con i giovani, se vogliamo che le nostre tradizioni e la nostra cultura in un futuro vicino non scompaiono. E’ naturalmente importante ripensare e ristrutturare la nostra associazione per poter lanciare una sfida moderna al mondo dell’associazionismo e delle attivita’ future da intraprendere nell’era contemporanea.

E’ doveroso da parte mia e di tutta l’Associazione Molisana Bedfordshire ricordare il defunto Comm. Nicola Valerio (Presidente Onorario della nostra Associazione fin dalla nascita della stessa) che con le sponsorizzazioni ricevute dalla sua ditta ci ha dato un aiuto finanziario non indifferente. Va anche sottolineato il sostegno morale e finanziario dato dal Cav. Coladangelo Lorenzo che non solo in passato ha provveduto a finanziare la nostra Newsletter, ma e’ un accanito sostenitore e finanziatore delle nostre attivita’ ( e’ un sostenitore non solo della cominita’ Molisana ma di tutta la comunita’ Italiana residente a Bedford). Per riconoscenza al Coladangelo, nel 2007 abbiamo proposto al Dr Piero Vaira, Vice Console Italiano in Bedford, la candidature per il Cavalierato della Repubblica Italiana, che nel 2008 e’ stata concessa dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Va anche ricordato che anche un altro cittadino di origine Molisana (nato a Bedford da genitori provenienti da Ferrazzano), il Cav. Gaetano Moliterno, ha ottenuto il titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana ed attualmente e’ Console Onorario di Bedford. Un ringraziamento particolare va fatto a tutti i consiglieri dell’Associazione Molisana Bedfordshire per il loro impegno e la loro proficua collaborazione.

Relazione a cura di Fiorentino Manocchio